

I GRILLINI ATTACCANO, MA IL LORO EX MINISTRO LASCIO' IL COMPARTO NELLE SUE MANI

Nella sanità di De Luca 7 mesi per una visita

L'annuncio dell'uscita dal commissariamento stride con la realtà. Fi: "Scelta singolare"

NAPOLI (gp) - La possibile uscita dal commissariamento della sanità campana ha consentito a **Vincenzo De Luca** di risfoderare il megafono e ripartire con i trionfalismi. Il tutto nonostante la vita negli ospedali sia un disastro quotidiano, che gli stessi democratici denunciano un giorno sì e l'altro pure disservizi e liste d'attesa infinite (l'ultimo è stato l'ex consigliere regionale **Peppe Russo**: sette mesi di attesa per una emogasanalisi). L'opposizione, però, lo incalza: "E' singolare che i dati sui Lea, che per la **Fondazione Gimbe** ci vedono tristemente ultimi in Italia e che appena sei mesi fa risultavano a dir poco insufficienti a liberarci dall'affiancamento, oggi siano soddisfacenti: il sospetto che il governo

amico dei 5 Stelle, che appena un anno fa volevano sottrargli l'incarico di commissario, ed Pd sia stato di manica larga è dunque più che legittimo - fanno sapere dal gruppo regionale di Forza Italia -. Soprattutto se si guarda ai fatti, agli indicatori che risultano inadeguati e disomogenei, quindi alle liste di attesa, allo sfornamento dei tetti di spesa per le prestazioni diagnostiche e laboratoriali che costringe anche i pazienti cronici o oncologici meno abbienti a dover pagare di tasca propria o a rinunciare alle cure, o anche se si pensa allo scandalo delle barelle e alla pesantissima conseguenza dell'emigrazione sanitaria". Una situazione paradossale. Il governo 5 Stelle-Lega, nonostante il ministro

della Salute fosse **Giulia Grillo** del Movimento non ha sostituito De Luca come commissario, nonostante una legge approvata alla fine del 2018 lo prevedesse chiaramente. Sostituendo la Lega col Pd e Leu come alleati di governo, addirittura adesso scatta il "regalo" dell'uscita da un commissariamento che consentirà di procedere con nuove assunzioni proprio a pochi mesi dalle elezioni. I grillini locali attaccano: "Al ministro Speranza abbiamo consegnato un corposo dossier sulle criticità e carenze della nostra sanità, ad esempio sulla mancata autorizzazione all'esercizio della maggioranza degli ospedali pubblici della Campania, sulla bocciatura totale sugli obiettivi di prevenzione e sull'assenza dell'assistenza territoriale per i

cittadini più fragili. Su questo ci aspettiamo provvedimenti forti, in Campania si muore di più che altrove. De Luca sa bene che quello che in malafede sta celebrando è un dato puramente burocratico. La qualità dell'assistenza è ben altra cosa. Per questo è giunto il momento che, valicando ogni valutazione tecnica, la politica si assuma la responsabilità di garantire il diritto alla salute dei cittadini, a partire proprio dai cittadini della Campania". Il dossier forse andava consegnato anche all'ex ministro Grillo, che di togliere la sanità dalle mani del presidente della Regione non ne ha voluto proprio sapere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 25%